

**Modello  
di consumo****Il vertice  
di New York****Boom delle auto a metano:  
nel 2009 superato il 6%**

In Italia le immatricolazioni di auto a metano sono passate dallo 0,09% del totale nel 2003 al 6,16% nei primi sei mesi del 2009, pari a 69.480 unità. È quanto emerge dalle elaborazioni dall'Osservatorio Metanauto, struttura di ricerca di Fe-

dermetano, su dati Aci e Unrae. «La crescita delle immatricolazioni di auto a metano è molto forte dal 2004 in poi, e si riconferma l'ottimo trend di crescita nel 2009, quando nei primi sei mesi ha già praticamente raggiunto il totale delle immatricolazioni del 2008», spiega la federazione, sottolineando che «le ragioni del grande successo del metano risiedono nei

molteplici vantaggi che il suo uso può garantire sia agli automobilisti che all'ambiente. Tra i carburanti disponibili il metano è il più economico e anche il più ecologico». «Gli incentivi attualmente in vigore - dichiara Dante Natali, presidente di Federmetano - hanno contribuito fortemente al successo di vendite nel 2009, insieme alla crescita della rete di distribuzione».

→ **La corte a Obama** «Ha detto quel che avrei voluto dire io»: il premier cerca di accreditarsi

→ **Bush chi?** Continua il tentativo di rimozione del vecchio patto con George W.

# Crisi e clima, all'Onu Berlusconi recita da statista

«Nel secolo scorso la comunità internazionale ha fronteggiato crisi anche più tragiche di quella attuale. Ma la storia dimostra che nessuna crisi è insuperabile». Parola del premier italiano ai grandi del pianeta.

**NINNI ANDRIOLO**

INVIATO A NEW YORK

«Grazie Barack, hai parlato non solo con il cervello ma anche con il cuore, ha espresso sentimenti, traguardi speranze che io condivido e che anche io intendevo proporvi», Berlusconi è stato il primo a lodare l'intervento del Presidente degli Stati Uniti. Nessun imbarazzo, però, per le parole pronunciate poco prima all'Onu «dall'amico» Gheddafi, che il presidente Usa - per tutto il giorno - aveva accuratamente evitato di incontrare. L'occasione per l'apprezzamento pubblico nei confronti dell'attuale inquilino della Casa Bianca, è stata la riunione dei paesi che contribuiscono maggiormente alle missioni di Pace. Lo show di Gheddafi, tra l'altro, aveva fatto slittare di due ore l'intervento del nostro Presidente del Consiglio davanti all'Assemblea generale dell'Onu. Approfittando della sessione delle Nazioni Unite, l'aveva promossa Obama la riunione dei paesi che contribuiscono maggiormente alle missioni di pace: 55mila uomini, il 60% dell'impegno complessivo. E il Presidente Usa, in quel contesto, non ha mancato di ringraziare l'Italia per l'apporto al programma alimentare mondiale del Palazzo di Vetro. Nessun cenno ai nostri milita-



Premier in trasferta: Berlusconi ieri all'Onu

ri morti a Kabul, tuttavia. Una riflessione preoccupata, però, sul rapporto tra militari caduti e popolazione civile uccisa nei teatri di guerra. La per-

## Slalom su Tripoli Per tenere il patto evita ogni riferimento allo show di Gheddafi

centuale degli anni scorsi - un soldato morto per nove civili caduti - si è modificata radicalmente: il rapporto oggi è di 8 a fronte di due militari. Le

missioni devono cambiare sottolinea Obama. Quanto all'Afghanistan, poi, serve una strategia di transizione, niente exit strategy, per il momento.

### LA SPINA AFGHANA

Proprio ieri, in realtà, il *New York Times* sosteneva che «Obama sta valutando varie alternative ad un incremento delle truppe in Afghanistan, incluso un piano proposto dal vice-presidente Biden per ridurre il numero dei soldati». Di questo si sarebbe discusso, nelle scorse settimane, alla Casa Bianca con il vice-presidente Biden, il segretario della Difesa Ro-

bert Gates, il segretario di Stato, Hillary Clinton, il consigliere per la sicurezza nazionale James Jones e il capo degli stati maggiori riuniti, l'ammiraglio Mike Mullen. Ma al di là di ciò di cui si ragiona dalle parti dell'Amministrazione americana, il nostro governo - e Berlusconi in prima persona - sembra ispirato oggi da una linea di neo accreditamento nei confronti della Casa Bianca. «L'America che si riconcilia con il multilateralismo troverà al suo fianco l'Italia», spiegava ieri pomeriggio il ministro Frattini. L'entusiasmo politico e personale con il quale Berlusconi appoggiava l'unila-

Foto di Justin Lane/Ansa-Epa